

Allo studio il potenziamento degli incentivi Irpef per i lavori in casa che migliorano risparmio energetico e antisismica

Condomini, bonus fino all'80%

In manovra 400 milioni alla famiglia - Il Tesoro invia all'Upb dettagli sugli investimenti

Bonus casa in rialzo al 70% se i lavori porteranno consistenti miglioramenti per risparmio energetico e prevenzione antisismica; nel caso di interi condomini il credito d'imposta Irpef raggiungerà il 75-80%. El'ultima ipotesi allo studio del Mef. Nella manovra previsti anche 400 milioni per le famiglie. **Mobili e Trovati** ▶ pagina 7

Le vie della ripresa

VERSO LA LEGGE DI BILANCIO

Il possibile compromesso

Al posto della stabilizzazione chiesta dalle categorie si punta a portare a due-tre anni la durata degli sgravi

La variabile chiave

Resta ancora da sciogliere il nodo delle risorse a disposizione per il rifinanziamento

Condomini, eco e sisma «bonus» fino al 75-80%

Allo studio incentivi per lavori in casa graduati: si parte dal 50%, si sale in base al rendimento energetico o sismico

Marco Mobili

ROMA

■ Bonus casa al rialzo se i lavori porteranno consistenti miglioramenti per risparmio energetico e prevenzione antisismica. Se poi questi miglioramenti riguarderanno interi edifici condominiali, il credito d'imposta Irpef potrà raggiungere il 75-80 per cento. El'ultima ipotesi allo studio dei tecnici del Mef e di quelli della Ragioneria in termini di fattibilità economica per prorogare e rilanciare il bonus ristrutturazioni e l'eco-bonus. Un rilancio in grande stile che dovrebbe toccare anche la durata degli incentivi estesi per la prima volta oltre l'orizzonte annuale, per 2-3 anni. Questo darebbe modo di dare certezza del beneficio anche per lavori più complessi anche se non passa la proposta di associazione di categoria e imprese di stabilizzare definitivamente l'agevolazione.

Per il bonus casa del 2017 più che di proroga si può dunque parlare di un vero e proprio restyling con novità di rilievo soprattutto per l'eco-bonus e il sisma bonus. Mentre per il credito del 50% per le ristrutturazioni semplici si pensa solo a una proroga secca di un anno, per questi due strumenti le novità sono molto più articolate. In primo luogo è prevista l'estensione dell'attuale incentivo ai lavori di prevenzione antisismica anche alle zone 3 (oggi è limitato alle zone 1 e 2 più esposte al rischio sismico). In secondo luogo, è prevista l'introduzione di un meccanismo "premiante" a crescere ispirato al nuovo credito d'imposta per gli interventi di ristrutturazione legati al sisma dell'agosto scorso. Il cosiddetto "sisma bonus" nelle intenzioni dell'Esecutivo dovrebbe riconoscere ai contribuenti un credito

d'imposta Irpef "base" del 50% che potrà salire al 70% nel caso in cui i lavori di ristrutturazione facciano salire l'immobile di almeno un livello nella classificazione antisismica. Se poi i livelli "scalati" fossero due, il bonus Irpef salirebbe al 75% e potrebbe toccare l'80% nei casi in cui l'adeguamento antisismico riguardasse tutto l'edificio.

IL RESTYLING

Il periodo per recuperare il credito d'imposta sui lavori tra le mura domestiche potrebbe passare dagli attuali dieci anni a cinque



Bonus casa

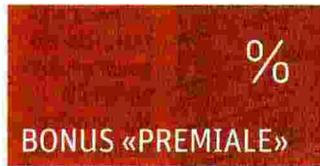
● Sono gli "sconti" fiscali, attualmente prorogati per tutto il 2016 dall'ultima legge di stabilità, che consentono detrazioni Irpef del 65% sulle spese per la **riqualificazione** energetica e l'adeguamento antisismico degli edifici e del 50% su quelle per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici. Nei primi sette mesi dell'anno il Fisco ha effettuato ritenute per 1,060 miliardi che corrispondono a un investimento agevolato di oltre 16 miliardi

Con questa stessa progressione potrebbe essere riscritto il bonus per la **riqualificazione** energetica. Il condizionale sulle percentuali al momento resta d'obbligo in quanto legato alle risorse disponibili che potranno essere recuperate con la legge di bilancio, ma il potenziamento e il sistema progressivo sono basi solide su cui Mite e Mef stanno lavorando. Se fosse tutto confermato, l'attuale agevolazione del 65% scenderebbe al 50% per i lavori con basso impatto e crescerebbe fino all'80%, invece, se i lavori di **riqualificazione** energetica fossero ad alto impatto e coinvolgesero l'intero condominio.

L'altra novità di rilievo e particolarmente attesa soprattutto per stimolare e far crescere ulteriormente l'appel dei crediti d'imposta per la casa riguarda la durata di recupero dell'agevolazione da parte del contribuente. Gli attuali 10 anni in cui va spalmato il credito d'imposta e il suo recupero nella dichiarazione dei redditi verrebbe dimezzato e portato dunque a soli 5 anni. La tenuta economica della proposta in questo caso è certamente più a rischio visto l'ampio utilizzo di queste agevolazioni. Dagli ultimi dati contenuti nel Rapporto dedicato all'impatto degli incentivi fiscali da Servizio studi della Camera e Cresme emerge che i due sconti Irpef per chi effettua lavori in casa, quello del 50% per le ristrutturazioni e quello del 65% per il risparmio energetico, continuano a correre senza perdere appeal. Nei primi sette mesi dell'anno il Fisco ha effettuato ritenute per 1,060 miliardi che corrispondono a un investimento agevolato di oltre 16 miliardi che in termini percentuali rappresentano un più 23,8% del ricorso ai bonus casa nel 2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure



BONUS «PREMIALE»

Il sisma bonus dovrebbe riconoscere un credito d'imposta Irpef del 50% che può salire al 70% se i lavori di ristrutturazione facciano salire di almeno un livello la classificazione antisismica della casa. Se i livelli sono due il bonus Irpef sale al 75% e può toccare l'80% se l'adeguamento antisismico riguarda tutto l'edificio



CONDOMINIO

Potrebbe essere riscritto, se saranno disponibili le risorse, il bonus per la **riqualificazione** energetica. L'attuale agevolazione del 65% scenderebbe al 50% per crescere fino all'80% se i lavori di **riqualificazione** energetica coinvolgessero l'intero condominio



RECUPERO AGEVOLAZIONE

Novità per i crediti d'imposta per la casa, per quel che riguarda la durata di recupero dell'agevolazione da parte del contribuente. Gli attuali 10 anni in cui va spalmato il credito d'imposta e il suo recupero nella dichiarazione dei redditi verrebbe dimezzato e portato dunque a soli 5 anni



LA PROROGA

Nessuna stabilizzazione per i bonus casa. Che però saranno prorogati per un periodo più lungo rispetto al singolo anno. Due o tre anni, sempre a seconda delle risorse disponibili, soprattutto per dare maggiori certezze agli investimenti di ammodernamento ed efficientamento dei condomini

